Anno 1873. Roma - Sabato, 1° Marzo Num. 60.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10 per la morte ufficialmente annunziata di S. A. I. la Granduchessa di Russia Elena Paulowna nata Principessa di Würtemberg.

Il N. DXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 2 aprile 1871 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Pisa col titolo di *Banca Pisana di Anticipazione e Sconto;*

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data 5 marzo 1871, n. 23;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1872, n. 218, per lo aumento del capitale di detta Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 2 aprile 1871, il capitale della *Banca Pisana di Anticipazione e Sconto* è aumentato dalle lire duecento cinquantamila alle lire cinquecentomila mediante emissione in terza e quarta serie di numero mille azioni nuove da lire duecento cinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'art. 61 dello statuto presa in assemblea generale del 10 marzo 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sedente in Firenze col titolo di Banca del Comune Artigiano di Firenze;

Visto lo statuto della Banca e i RR. decreti che lo approvano e lo modificano, sotto le date 11 agosto 1867, n. 1921, e 15 dicembre 1867, n. 1963;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 10 marzo 1872, l'articolo 61 dello statuto della Banca del Comune Artigiano di Firenze è riformato in questi termini:

« Art 61. I prodotti netti, fatta deduzione di tutte le spese, saranno ad ogni anno ripartiti nel modo seguente:

« Il 70 per cento sarà prelevato a favore delle azioni e distribuito agli azionisti a cura del Consiglio d'amministrazione. Il 15 per cento sarà assegnato ai membri del Consiglio d'ammi nistrazione e del Consiglio di sorveglianza in proporzione dell'assiduità che ciascuno di essi avrà rispettivamente praticata nel proprio ufficio. Il 15 per cento andrà nel fondo di riserva. Nei bilanci annuali verrà stanziata la somma occorrente pel contributo nelle spese della vigilanza governativa. »

Art. II.

La Banca pubblicherà ogni anno il rendiconto dell'esercizio appena avrà conseguita l'approvazione dell'assemblea generale e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Pubblicherà anche la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmetterà copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello statuto riguardante la proroga della durata sociale ed altro, presa in assemblea generale 5 novembre 1872 dagli azionisti della *Società anonima della Ferriera Masson*, con sede in Colle di Val d'Elsa, avente a scopo la prima fusione del minerale di ferro e la lavorazione del ferro;

Visto lo statuto di detta Società approvato con R. decreto 5 luglio 1863, n. 828;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il termine prefisso della durata della Società anonima della Ferriera Masson è prorogato dal 31 dicembre 1872 al 31 dicembre 1873, ed è approvata la correlativa modificazione dell'articolo 34 dello statuto di detta Società adottata colla citata deliberazione sociale 5 novembre 1872 e tenorizzata nel verbale della medesima.

Art. II.

Il contributo della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è fissato nella somma di lire 150 annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Società Anonima della Ferriera Masson

(Estratto del verbale 5 novembre 1872).

Art. 34.

La Società avrà la sua durata fino al 31 dicembre 1873, nel qual giorno sarà posta in liquidazione qualora i soci riuniti in adunanza prima di quell'epoca non ne deliberino una nuova prosecuzione. Durante l'anno di proroga che ha per oggetto lo studio e le trattative per la formazione di una nuova e più vasta Società la quale congiunga all'attuale scopo della Società presente quello della costruzione di una ferrovia tra le Saline e Poggibonsi, il signor Masson continuerà ad esserne il direttore e ne eserciterà gli uffici alle medesime condizioni del passato, rimanendo inoltre autorizzato alle pratiche necessarie per l'attuazione del nuovo progetto; dopo di che in ogni caso di deliberata prosecuzione della Società avrà il diritto di rinunziare, volendo, alla sua carica di direttore, ed ottenere gli stessi resultati di che sopra all'art. 27.

Dichiarazione di conformità coll'originale.

Il tenore dell'antiesteso articolo concorda pienamente con quello del verbale della deliberazione sociale 5 novembre 1872, trasmesso in copia autenticata al Ministero, al quale verbale si riferisce il Regio decreto 30 gennaio 1873.

Il Caposezione: EUG. POZZOLINI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 26 gennaio 1873:

Campi cav. Giovita, consigliere della Corte di appello di Milano, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 16 febbraio 1873:

Apostolo cav. Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Varese, nominato consigliere della Corte d'appello di Milano;

Adragna cav. Giuseppe, id. del tribunale di commercio di Messina, id. di Catanzaro.

CIRCOLARE

del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alle Camere di commercio ed arti del Regno, sulla quotazione dei titoli di Debito Pubblico.

Roma, addì 21 febbraio 1873.

Colla legge del 25 gennaio ultimo è stato disposto che le cedole semestrali delle cartelle dei Debiti Pubblici dello Stato, consolidati 5 e 3 %, debbano essere ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, durante tutto il semestre che precede la loro scadenza.

Per effetto di questa disposizione accadrà soventi che le cartelle dei Debiti Pubblici dello Stato si trovino sul mercato e vengano negoziate senza la cedola del semestre in corso, contro la consuetudine fin qui seguita.

È dunque necessario un provvedimento, mercè il quale la quotazione alle Borse di commercio che finora si è effettuata colla cedola del semestre in corso, venga da quindi innanzi eseguita sul prezzo della rendita stessa, senza tener conto della cedola suddetta, come già si usa nelle Borse di commercio della Germania ed anche in quella di Trieste.

Prego codesta Camera di provvedere affinchè nelle Borse collocate sotto la sua giurisdizione, la quotazione dei titoli del Debito Pubblico dello Stato sia fatta nel modo sovraccennato. Gradirò pure un cenno delle disposizioni che saranno state prese al riguardo.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo pel 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 500 fatto da Bottino Ferdinando di Antonio, domiciliato in Napoli, per la cauzione che è tenuto prestare per la provvista nell'anno 1871 di legno gelso in tronchi piccoli e torti alla R. Marina, come da polizza num. 18995 rilasciata il dì 8 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 14 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERBONI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica, 2 del corrente, l'Accademia Reale dei Lincei si riunirà in seduta pubblica nella sua residenza in Campidoglio a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI, *segretario.*

— La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto della seduta del 20 febbraio dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti:

Si procede alle letture, nell'ordine annunziato, del dott. G. Fiorani: *Sulla meccanica delle lussazioni del femore e della loro riduzione* (lettura ammessa a termini dell'art. XV del regolamento organico); del S. C. prof. Amato Amati: *Delle cause che impediscono il progresso dell'istruzione secondaria;* del M. E. Cesare Cantù: *Gli Archivii e la Storia;* e del M. E. Schiaparelli: *I precursori di Copernico nell'antichità.*

Il M. E. prof. Giovanni Cantoni comunica alcune sue *Osservazioni sulla storia dell'elettrostatica, e segnatamente sulle esperienze pubblicate dal Beccaria nel* 1769. E il M. E. prof. Ferrini, offrendo all'Istituto in omaggio una Nota dell'ingegnere Guido Vimercati: *Intorno alla prima idea delle caldaie tubulari,* accenna essere scopo di questo scritto di rivendicare al conte Carlo Bettoni, di Brescia, la priorità del concetto di quelle caldaie, com'è detto in un opuscolo dello stesso Bettoni, del 1782, avente per titolo: *Pensieri sul governo dei fiumi.*

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

8 — (*Continuazione* — Vedi numero 59)

VI.

Era una notte fredda e piovosa del dicembre del 1832. Chi, in quella notte, avesse dovuto percorrere la deserta via di S. Lorenzo, avrebbe scorto, tra le fitte tenebre, un fioco raggio di luce che dalla finestra di una casetta ad un piano riflettevasi sul muro di faccia; chi poi si fosse soffermato davanti a quella casetta, avrebbe potuto udire le triste note di una funebre salmodia, che in quel luogo e in quell'ora riescivano, più dell'usato, cupe e solenni.

La Morte visitava in quell'istante la casetta dalla cui finestra partiva quel solitario raggio di luce, quel mesto suono di voce.

Al letto di morte giaceva un vecchio settuagenario da' radi capegli bianchi, dal corpo macilento ed esausto di forze, da' muscoli dello scarno viso contratti dalla fatale agonia.

Accanto al letto era un prete, il parroco del sobborgo, intento a soccorrere il moribondo con parole di consolazione e di pace, alternate da sante preghiere.

Al sinistro fianco del moribondo era un giovane poco più che ventenne: anch'egli aveva sul viso il pallore della morte; anche il suo cuore era straziato da crudele agonia; anche il suo occhio era vitreo e la pupilla immota; anche le sue labbra erano impotenti ad articolar parola.

Era Fortunolo, che assisteva, gemendo, agli ultimi istanti di vita del padre suo.

Non una donna leniva con la sua presenza e con le dilicate sue cure i dolori di quelle due anime derelitte nel momento in cui stavano per separarsi eternamente. V'erano solo due operaj vecchi amici del morente, i quali lo avevano assistito nella penosa ma breve malattia, e pregavano ora pace all'anima sua, ingegnandosi in pari tempo di mitigare l'acerbo dolore del figlio.

Sul fare del giorno parve che le forze vitali rianimassero un istante l'infermo. Egli, di fatto, girò intorno lo sguardo, lo arrestò su Fortunolo che stava chinato ansioso al suo capezzale, e gli mormorò queste parole:

— Non addolorarti, figlio mio. L'ultima mia ora è suonata pur troppo... io lo sento... Pure alcuni istanti di vita mi restano tuttavia... Fatti animo, figlio mio caro... Io muojo contento, felice anzi di vederti così bene avviato nell'arte che tu ami tanto. Un solo rimorso mi conturba l'anima in questo istante supremo: non mi dà pace l'idea di avere, altra volta, contrariato le tue inclinazioni. Tu me lo perdoni, non è vero?

E gl'imprimeva, così dicendo, un bacio sulla fronte.

Fortunolo mal sapeva contenere il proprio cordoglio. Afferratagli la scarna mano, gliela strinse e baciò ripetutamente, e inginocchiatosi a lui vicino, lo richiese di rinnovargli la sua benedizione.

Guido ingegnossi indarno di balbettare ancora qualche parola. Voltosi dalla parte ove trovavasi il parroco, lo guardò fisamente in viso in atto pietoso. Una scossa elettrica, seguita da un rantolo, attraversò in quell'istante il suo corpo: l'anima sua aveva abbandonato le spoglie terrene.

Il parroco pronunziò sul cadavere le solite parole di requie; e gli astanti supplicarono Fortunolo di allontanarsi secoloro da quella stanza.

Ma le loro preghiere, i loro sforzi riuscirono vani. Il giovane non staccossi dal cadavere se non quando questo, alla sera successiva, fu trasportato in chiesa. Egli volle assistere ai modesti funerali, e accompagnare quindi all'ultima dimora le spoglie mortali di colui al quale doveva la propria esistenza.

Gli amici del defunto, la gente tutta del vicinato ebbe ad ammirare la forza d'animo del giovane orfano, il quale non diè alcun segno esteriore del vivo cordoglio onde l'animo suo era trafitto.

Quando ogni mesto e pietoso uffizio fu terminato, Fortunolo pregò i vicini di volerlo lasciar solo in sua casa; e allora, allora soltanto egli diede libero sfogo all'interno suo dolore.

Pregò, meditò, pianse. Riandò col pensiero la sua vita passata, gli sforzi durati, le lunghe veglie, le ansie provate nel lungo tirocinio degli studi e dell'arte, e lo confortava il pensiero di avere udito dal padre suo morente parole d'incoraggiamento e di lode.

Guido aveva avuto ben ragione di dire che egli moriva lieto e felice pe' progressi fatti dal figlio. Gli anni, durante i quali egli attese agli studi all'Accademia, completarono l'istruzione di lui per guisa, da richiamare sovr'esso l'attenzione speciale dei professori che gl'impartivano le lezioni e degli artisti di grido che allora vivevano in Roma. Oltre al perfezionarsi nell'arte statuaria, Fortunolo erasi iniziato negli studi inerenti all'architettura: egli intendeva compiere l'intero corso matematico ed essere quindi salutato ingegnere architetto; assisteva alle costruzioni pubbliche e private, al taglio dei boschi e dei marmi, agli scavi delle miniere e dei fiumi; frequentava le fonderie e le fabbriche di oggetti industriali; prestavasi alla demolizione degli edifizi e alla ricerca delle fondamenta; e trovava tempo, oltracciò, d'intraprendere alcun lavoro di scultura, dal quale cominciava già a ritrarre quanto gli abbisognasse per sopperire ai bisogni della sobria sua vita.

La morte del padre parve rallentare un istante l'attività sua, rattiepidire il suo fervore.

— A qual pro, chiedeva egli a se stesso in quegli istanti di abbattimento e di sconforto, a qual pro logorare in tal guisa le forze della mia giovinezza? Per provvedere ai miei bisogni possiedo già cognizioni più che sufficienti; potrò metter su un modesto studio da scultore, e tirare innanzi alla meglio. Da ogni altra cognizione estranea a quest'arte qual utile verrò mai ritrarre? Non sono forse solo al mondo?.. solo!.. A che sognare gloria e ricchezze? Sono frutti del genio: ed è appunto il genio che mi manca.

Dominato da siffatte idee, passò parecchi giorni nell'inerzia e nella solitudine. I sogni di giovinezza dileguavansi l'un dopo l'altro dalla sua mente. Egli aveva fin allora consacrato la sua vita all'arte, allo studio, al lavoro; ma nell'arduo cammino avevagli scaldato il petto la dolce affezione paterna. Orbato ora del padre, l'anima sua sentiva con orrore il peso della solitudine, il suo cuore gemeva, la sua mente intorpidivasi.

A scuoterlo da siffatto letargo valsero però non poco le cure amorevoli del cardinale Prierio, nel quale con gli anni accrescevasi l'affezione per quel giovane. Monsignore lo invitò a passare in sua casa alcuni giorni, allo scopo di distrarlo da que' cupi pensieri, e di richiamarlo allo studio, all'arte, al lavoro.

Il farmaco, ch'era appunto quello del quale Fortunolo abbisognava, riescì efficacissimo. Lo sconforto, del resto, l'abbattimento, il dubbio tormentatore dell'anima vinconsi agevolmente a venti anni; e Fortunolo andò man mano riacquistando l'antica vigoria, l'antica fiducia nel proprio ingegno. Tornò a frequentare le scuole dell'Accademia, e si rifece ben presto del tempo perduto; tornò al lavoro, e confermò con nuove opere la riputazione che, sì giovane ancora, erasi acquistata.

(Continua)

Passando poi alla trattazione degli affari interni, l'Istituto, udita la lettura d'una circolare del 12 febbraio corrente, del presidente della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile, delega al proprio presidente la scelta di sette membri del Corpo scientifico, i quali propongano la relazione da mandarsi in risposta, non senza tener conto delle osservazioni ora fatte da alcuni de' presenti, essere già l'Istituto largamente rappresentato nel seno della stessa Commissione d'inchiesta, cioè dai colleghi membri effettivi Cremona e Tenca, e dal socio corrispondente Bonghi.

L'Istituto procede quindi alla votazione, nel modo prescritto dal regolamento, per la nomina de' soci corrispondenti delle due classi.

(*I nomi degli eletti vennero già pubblicati nella Lombardia del 22 corrente*).

S'incarica il M. E. prof. Ferrini di presentare un rapporto sull'istanza del luogotenente signor Vincenzo Lanzillo sopra un suo congegno: l'*Elettrovigile*.

Il segretario annunzia che lo stesso professore Ferrini e il dottore A. Ceruti ringraziano l'Istituto per la recente loro elezione a membri effettivi.

Comunica poi la nomina, fatta per decreti Reali, dei due uffiziali della segreteria, signor Emilio Sinistri e signor Achille Peregalli.

È quindi eletta la Commissione che dovrà quest'anno giudicare i concorrenti al premio della fondazione Brambilla. Essendo sette i concorrenti, e trattandosi di esaminare sistemi e proposte diverse, tale Commissione, che potrà anche dividersi in due Sottocommissioni, viene composta di otto membri, cioè dei MM. EE. Cornalia, Hajech, Polli Giovanni, Frisiani, Colombo, Casorati, Cattaneo, e del S. C. Luigi Cusani.

Si passa, da ultimo, al conferimento della pensione rimasta vacante dopo la morte del M. E. dott. P. G. Maggi. (*L'esito della relativa votazione fu già annunziato nella Lombardia del 23 corrente*).

Approvato il processo verbale dell'antecedente tornata, l'adunanza si scioglie alle ore quattro e mezzo.

— Un corrispondente viennese del *Journal de Genève* scrive i seguenti particolari circa i premi che saranno distribuiti in occasione della Esposizione mondiale di Vienna:

Vi sarà una *medaglia per l'arte*.

Poscia, una *medaglia di progresso* da distribuire agli esponenti i quali abbiano già partecipato ad altre esposizioni universali e presso ai quali siano constatati dei progressi notevoli.

In terzo luogo vi sarà una *medaglia di merito* per gli espositori i quali espongono la prima volta e i cui oggetti presentino serii meriti dal punto di vista dell'economia nazionale o dal punto di vista tecnico.

Una *medaglia del buon gusto* verrà distribuita a coloro i cui prodotti ottempereino alle condizioni di un gusto elevato tanto sotto il rapporto del colore che della forma.

I titoli pei quali nelle precedenti esposizioni si acquistava diritto a menzioni onorevoli, daranno qui diritto a *diplomi di merito*.

I cooperatori i quali secondo le informazioni che saranno esibite dagli espositori avranno larga parte alle qualità della produzione saranno ricompensati colla *medaglia di cooperazione*.

I meriti che individui o corporazioni si saranno acquistati nell'educazione del popolo o nello sviluppo dell'industria dell'economia nazionale ecc. verranno ricompensati con *diplomi d'onore*.

In tutto: sette specie di ricompense, cinque medaglie e due diplomi.

Gli oggetti, esposti in 26 gruppi, saranno giudicati da un Giurì internazionale. Vi saranno inoltre dei Giurì speciali per le esposizioni addizionali e temporanee le quali a motivo del loro carattere non potranno venir comprese nella divisione per gruppi generali.

Ciascun paese estero avrà una sua Commissione. Queste Commissioni provvederanno nel modo che credono alla nomina del numero di giurati che spettano ai loro paesi rispettivi e ne invieranno l'elenco alla direzione generale prima del 15 aprile. Ogni paese eleggerà un giurato per ogni cento espositori.

I Giurì di gruppo, scelti naturalmente nel Giurì internazionale, potranno dividersi, per agevolarsi il lavoro, in tanti Giurì di sezione quanti reputeranno conveniente. Questi ultimi per costituirsi dovranno contare almeno tre membri; se questo numero non ci fosse, si provvederà fondendo assieme delle sezioni.

I Giurì di sezione dopo aver esaminati gli oggetti di loro competenza proporranno le ricompense ai Giurì di gruppo.

Ciascuno di quest'ultimi avrà un presidente e due vicepresidenti designati dall'arciduca Ranieri presidente della Commissione imperiale (austriaca).

Gli uffici ai Giurì di gruppo costituiranno il Consiglio del presidente imperiale, Consiglio che deciderà le questioni di principio e delibererà intorno alle proposte fatte dai Giurì di gruppo.

Tutte le proposte e le risoluzioni potranno esser fatte a sola maggioranza di voti, purchè al voto partecipino almeno la metà dei membri interessati.

Per il tramite delle loro commissioni nazionali gli espositori riceveranno un formulario per mezzo del quale potranno informare in modo particolareggiato il Giurì sul significato dei loro oggetti. Questi formulari (schede) riempiuti verranno dalle Commissioni rimessi al signor Schwartz avanti il 1° maggio, dunque avanti l'apertura che sembra dover senza fallo avvenire all'epoca fissata.

I giudizi del Giurì internazionale non saranno emessi come a Parigi sullo spirare della Esposizione, ma, al più tardi, verso lo scorcio di luglio. Il Giurì si riunirà il 16 dello stesso mese e non avrà quindi che 15 giorni per deliberare.

A cominciare dal 18 agosto, le ricompense solennemente decretate fino a quel giorno saranno indicate sugli oggetti che le avranno meritate. I giudizi del Giurì potranno quindi venire benissimo controllati.

Ecco in compendio il programma delle ricompense e della costituzione dei Giurì per la imminente Esposizione universale di Vienna.

DIARIO

Si annunzia da Londra che lord Granville ha costituito la Commissione per lo studio della questione sui cavalli necessari all'esercito, all'agricoltura, ai trasporti ecc., nominando a commissari: il duca di Cambridge; il duca di Richmond; e i lords Halifax, Lansdowne, Ailesbury, Portsmouth, Melmesbury, Lucan, Grey, Falmouth, Benbordugh, Tyrone, Radesdale, Roseberg, Kesteven e Blackford.

Nella Camera dei Comuni, seduta del 24 febbraio, il signor Smith chiese al presidente della Direzione del commercio, se nella presente sessione avrebbe presentato un *bill* destinato a mettere in vigore il sistema metrico di pesi e misure fra un dato tempo.

Il signor Fortescue rispose che sarebbe ora prematuro il determinare il giorno della presentazione del suddetto *bill*. In ogni caso, non sarà un atto obbligatorio. Il *bill* avrebbe unicamente per oggetto di rendere legale in certe contingenze specificate il sistema metrico.

Rispondendo al signor Elphinstone, il quale aveva interpellato il governo sulla questione dei confini dell'Afghan, il signor Gladstone rispose, che, qualora sorgessero delle difficoltà, sarebbe molto difficile il combinare una linea triangolare tra la Russia, l'Inghilterra e l'Afghanistan, essendochè il limite è stabilito dal corso di un fiume.

Essendosi la Camera formata in Comitato di sussidi pel bilancio della guerra, il colonnello Barttelot chiamò l'attenzione della Camera sulla durata del servizio dei reggimenti nelle Indie, e propose che questa venga abbreviata. La durata del servizio per la cavalleria è di dodici anni; di dieci per la fanteria. L'oratore sarebbe d'avviso che la si dovesse ridurre a cinque anni, e ne risulterebbe, egli dice, pel Tesoro un risparmio di 314,000 lire sterline. La mozione del colonnello Barttelot, sostenuta dal colonnello Talbot, venne combattuta dal signor Cardwell, segretario di Stato per la guerra.

Il colonnello Barttelot, dopo alcune osservazioni dei colonnelli Stuart Knox, Gispin, Sorbett e di altri, consentì a ritirare la sua mozione.

Nella medesima seduta del 24 il sig. Cardwell propose il bilancio dell'esercito. Il totale dei sussidi chiesti alla Camera ammonta a 14,416,400 lire sterline, cioè 408,000 lire st. meno dell'anno scorso. La diminuzione sarebbe stata più considerevole se il prezzo di tutte le cose non fosse aumentato.

L'esercito inglese, secondo la esposizione del signor Cardwell, si compone presentemente, come segue: esercito regolare 125 m. uomini; milizia 129 m.; yeomanry 13 m.; volontari 160 m.; riserva 35 m. In totale 462 mila uomini.

Il signor Cardwell combattè poi l'emendamento del signor Holms che chiedeva una riduzione di 10 m. soldati. Egli dimostrò che i 125 m. uomini portati in bilancio sono a mala pena sufficienti all'enorme servizio che essi debbono prestare in tante stazioni diverse.

Nel corso dei suoi ragionamenti il ministro disse che il reclutamento si opera in modo soddisfacente quando si consideri il prezzo attuale del lavoro. Le diserzioni furono pochissime quest'anno. Il signor Cardwell conchiuse domandando che la forza dell'esercito sia portata a 128,968 uomini.

Dopo alcune osservazioni la discussione sopra questa proposta venne aggiornata.

La Camera austriaca dei Signori ha approvato il Codice di procedura criminale già approvato dalla Camera dei Deputati. Ha pure votato la legge introduttiva del Codice, ma vi aggiunse un emendamento il quale renderà necessario il rinvio del progetto di legge alla Camera dei Deputati. Con questo emendamento il governo è autorizzato a sospendere il giurì in un circondario o in una provincia per la durata di un anno.

Nella Camera ungarica dei deputati il ministro della giustizia propose la nomina di una Commissione di 15 membri per rivedere il Codice penale.

Il deputato Daniele Iranyi presentò, in nome dell'estrema sinistra, una mozione per invitare il ministro del culto a presentare quanto prima un disegno di legge sulla libertà delle confessioni.

Il *Lloyd* di Pesth reca che nel giorno 25 si tenne a Vienna un Consiglio di ministri sotto la presidenza del conte Andrassy; vi intervennero: il barone Holzgesthan, ministro per le finanze comuni dell'impero; il ministro ungarico delle finanze, Kerkapolyi; il principe Auersperg, presidente del ministero austriaco; il barone De Pretis, ministro austriaco delle finanze. Vi si trattò di stabilire il bilancio degli affari comuni dell'impero, per l'esercizio del 1874.

La *France* dice che la lista degli oratori inscritti per prender parte alla discussione sul progetto della Commissione dei Trenta è assai lunga. Vi si contano almeno venti nomi senza calcolare quelli che non si conoscono e senza i discorsi che sogliono pronunziarsi *ex improviso* in simili discussioni. A voler misurare il tempo che esigerà l'esame del progetto, dice il foglio parigino, vogliosi contare le sedute per intere settimane. Se non che in materie politiche le cose seguono raramente il corso che sembra tracciato in precedenza e la parte dell'ignoto è più ampia che mai.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,718,159 43
Per un'altra cambiale di cinquecento lire sterline gratuitamente scontata dalla Ditta Spada e Flamini e pervenuta dal Comitato di Liverpool, dal quale la Commissione centrale ebbe già a ricevere altre lire 34,156 35	»	14,135 —
Comune di Stia (Arezzo)	»	30 —
Oblazioni raccolte da un Comitato instituitosi in Coreglia Antelmi (Lucca)	»	189 67
Congregazione di Carità di San Filippo Neri in Parma	»	152 10
Offerte private raccolte nel comune di Tre Casali (Parma)		8 —
Colletta fatta tra la Società operaja di mutuo soccorso in Montefalco (Perugia)	»	65 —
	Totale L.	1,732,730 20

Con dolore annunziamo la morte avvenuta in Genova del senatore del Regno cav. Giacomo Oneto.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 27 (sera).

Si annunzia da fonte ufficiale che la questione del Laurion è sciolta nel modo seguente: la Società Roux Serpieri ha venduto al banchiere Syngros ed alla Banca ottomana di Costantinopoli, che trattavano d'accordo col governo ellenico, tutti gli oggetti delle miniere, le fabbriche, la ferrovia, come pure tutte le concessioni ancora esistenti per lo scavamento delle miniere, per la somma di milioni 12 1/2 di dramme.

Londra, 28.

Ieri fu tenuto a Islington un *meeting* sotto la presidenza di Torrens, membro del Parlamento. Fu deciso di domandare al Parlamento che stabilisca immediatamente un diritto sull'esportazione del carbone.

La mediazione di Stephenson per far cessare lo sciopero nel Galles meridionale non ottenne alcun risultato.

A Lisbona non fu fatta alcuna dimostrazione di simpatia per la Repubblica spagnuola.

Versailles, 28.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il ministro dell'interno presenta il progetto che divide la città di Lione in 36 sezioni elettorali e in 6 circondari.

Riprendesi la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Gambetta combatte il progetto, qualificandolo come puerile e pericoloso. Nega che l'Assemblea abbia il potere costituente. Dice che il Paese vuol sapere se lo si conduce alla repubblica od alla monarchia. Respinge la creazione d'una seconda Camera. Afferma che il Paese vuole lo scioglimento dell'Assemblea e che fu raccolto un milione di firme per questo scioglimento. Dichiara che il partito repubblicano non vuole il diritto divino, ma quelli della ragione umana. Termina dicendo che egli respinge le armi che la Commissione dei Trenta propone di fabbricare contro la democrazia.

Il duca di Broglie rivendica i diritti dell'Assemblea contro il discorso di Gambetta. Dice che si effettuò un accordo col governo non sulla monarchia o sulla repubblica, ma sopra il vasto terreno neutrale adottato a Bourdeaux, che la Commissione non poteva abbandonare senza invadere i diritti dell'Assemblea. Dichiara che egli ed Audiffret-Pasquier non si legano alla repubblica nel senso ristretto di questa parola, ma alla cosa pubblica. Spera che l'Assemblea non si associerà agli sforzi che tendono a fare abortire l'opera di conciliazione della Commissione dei Trenta.

Du Temple, legittimista, attacca vivamente il progetto ed il governo ed è richiamato all'ordine.

Laboulaye appoggia il progetto come quello che non prepara la repubblica di Gambetta, ma la repubblica conservatrice. Parla in favore della seconda Camera.

Brisson, radicale, domanda alla Commissione ed al Governo di spiegare se il progetto è l'applicazione del messaggio.

Thiers dice che parlerà nella discussione degli articoli.

La Rochefoucauld domanda che Thiers manifesti i suoi sentimenti prima della chiusura della discussione generale.

L'Assemblea, consultata dal presidente, respinge la chiusura della discussione generale.

La seduta è levata.

Parigi, 28.

È falsa la voce che il governo francese abbia spedito a Madrid una nota in favore della conservazione dell'integrità del Portogallo. Nessun atto del governo spagnuolo diede motivo ad una simile nota.

Parigi, 28.

L'*Union* pubblica un proclama del principe Alfonso, fratello di Don Carlos, nel quale fa appello all'esercito spagnuolo, promettendo un grado superiore a tutti gli ufficiali che si uniranno ai carlisti.

Lo stesso giornale assicura che le forze carliste ascendono a 35,000 uomini.

Londra, 28.

Camera dei Comuni. — L'Attorney generale, rispondendo a Stapleton, dichiarò che, finchè l'Inghilterra non avrà riconosciuto formalmente il governo spagnuolo, la sottoscrizione di alcuni giornali in favore di Don Carlos non è agli occhi del governo inglese un atto di ostilità verso la Spagna.

Costantinopoli 28.

Corre voce che Riza pascià sia stato nominato Granvisir. Questa notizia però è per lo meno prematura.

Napoli, 1°.

Iersera il principe Arturo coi gentiluomini del suo seguito intervenne al teatro S. Carlo. Vi assisteva anche il Re.

BORSA DI VIENNA — 28 febbraio.

	27	28
Mobiliare	340 50	337 50
Lombarde	190 50	189 50
Austriache	332 25	331 50
Banca Nazionale	990 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71
Cambio su Londra	109 30	109 25
Rendita austriaca	74 —	74 20
Id. id. in carta	71 10	71 35
Banca italo-austriaca	191 50	190 50

BORSA DI BERLINO — 28 febbraio.

	27	28
Austriache	204 1/4	205 3/8
Lombarde	115 1/4	115 1/4
Mobiliare	209 —	209 —
Rendita italiana	65 1/8	65 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 28 febbraio.

	27	28
Prestito francese 5 0/0	90 77	91 10
Rendita id. 3 0/0	56 85	56 77
Id. id. 5 0/0	88 65	88 90
Id. italiana 5 0/0	65 80	65 80
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	448 —	441 —
Banca di Francia	4450 —	4430 —
Ferrovie Romane	122 —	125 —
Obbligazioni Romane	171 —	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	11 25	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	483 75
Azioni id. id.	860 —	862 —
Londra, a vista	25 37	25 35
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 1° marzo.

Rendita 5 0/0	74 27	fine mese
Napoleoni d'oro	23 56	contanti
Londra 3 mesi	28 26	»
Francia, a vista	112 55	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	944 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2550 —	»
Ferrovie Meridionali	468 —	»
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1808 —	»
Credito Mobiliare	1216 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	589	contanti
Banca Generale	— —	

Incerta.

Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 200 e tutto l'Elenco n. 201 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 febbraio 1873 (ore 16 12).

Il mare è grosso lungo le coste della Sardegna, in vari punti del Jonio e sul canale d'Otranto; agitato in molti altri luoghi. Dominano venti vari, forti o fortissimi nell'Italia meridionale e in Sardegna. Le pressioni sono stazionarie in Piemonte e in Sardegna. Sono diminuite da 2 a 11 mm. nel resto d'Italia e specialmente nelle provincie napolitane e in Sicilia. Il cielo è sereno nel nord-ovest d'Italia fino alla Spezia; è coperto o piovoso altrove. Vento forte e mare cattivo a Marsiglia ed a Bona. Dura la probabilità di forti colpi di vento sui nostri mari. Tempo poco migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	749 8	749 5	747 8	748 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 7	12 2	14 0	9 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	89	67	79	Massimo = 15 4 C. = 12 3 R.
Umidità assoluta	7 83	9 51	7 98	7 16	Minimo = 8 5 C. = 6 8 R.
Anemoscopio	S. 0	Calma	O. 8	Calma	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto, pioggie lontane	9. chiaro, ma nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 05	74 —	74 30	74 27	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72		74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2570
Banca Romana	»	1000	2228	2225	2240	2235	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 —	605 —	604 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	591 —	589 —	595 —	592 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	481 50	481 —	482 25	482 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	139 —	137 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	676 —	675 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	218 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 10	111 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 49	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 05 cont.; 74 30 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 75 45, 75 40 cont.
Banca Generale 604 75 fine.
Banca Italo-Germanica 592, 592 50 fine.
Banca Austro-Italiana 481 cont.; 482 25, 482.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI,
Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO N. 200 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Lizzani Serafina	23 novembre 1813 — Roma	vedova di Croce Luigi già caporale nel corpo dei vigili, pensionato	Reg. pont. 28 dicem. 1845 e Motuprop. p. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	21 giugno 1871	134 05	25 febbraio 1871	durante vedovanza.
2	Fortunati D. Bartolomeo	19 settembre 1802 — Spoleto	cappellano di 2ª classe nel già esercito pontificio in aspettativa	16 apr. 1844, Sovr. Rescr. 28 maggio 1860 ed il R. dec. 15 febbraio 1871	id.	1227 40	16 id.	a vita.
3	Maderni Camillo	28 giugno 1798 — Roma	sostituto contabile nella computisteria del già Ministero di grazia e giustizia pontificio, ed aggiunto cont. nel Manicomio di Roma, destituito politico	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 ed il R. dec. 27 nov. 1870	id.	2902 50	9 ottobre 1870	id.
4	Attanasio Anacleto	21 ottobre 1814 — Como	già delegato di 8ª classe nella pubblica sicurezza in disponibilità	Direttive austriache	22 id.	433 09	1 aprile 1871	id.
5	Libera Pietro	22 gennaio 1819 — Morbegno	ufficiale alle visite di prima classe	14 aprile 1864	id.	1860 »	1 febbraio 1871	id.
6	Pennelli M.ª Michela	22 febbraio 1858 — Manfredonia	orfane di Pennelli Lorenzo già segnalatore telegrafico pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	51 »	30 aprile 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. S fia	1 novembre 1860 — Id.				51 »	id.	
7	Misson Francesco	30 marzo 1828 — Ajello	già postiglione nella soppressa stazione di Palmanova	14 apr. 1864, 26 febb. 1865 e 12 lug. 1870	id.	150 »	—	per una sola volta.
8	Cucchiaro o Cucchiero Domenico	28 febbraio 1819 — Gemona	id. di Resciutta	id.	id.	250 »	—	id.
9	Cinatti Francesco	15 aprile 1821 — Id.	id. di Collalto	id.	id.	150 »	—	id.
10	Pontelli Giacomo	6 agosto 1821 — Aprato	id. di Udine	id.	id.	250 »	—	id.
11	Derchich Carolina	26 novembre 1819 — Zagabria	vedova di Ogliari dott. Francesco già commissario del vaccino	14 aprile 1864	id.	458 »	—	id.
12	Nugnez Rocco	6 novembre 1828 — Napoli	fattorino telegrafico	id.	id.	1066 »	—	id.
13	Zanetti Paolo	2 aprile 1819 — Gavirate	commesso addetto all'ufficio del bollo ordinario di Torino	id.	id.	1815 »	1 maggio 1871	a vita.
14	Gallo M.ª Vittoria	8 giugno 1824 — Frabrosa Serri	operaia nella manifattura tabacchi	id.	id.	187 »	—	per una sol volta.
15	Santini Giuseppe	28 febbraio 1814 — Villorba	già postiglione nella soppressa stazione di Udine	14 apr. 1864, 26 febb. 1865 e 12 luglio 1870	id.	165 »	1 novemb. 1867	a vita.
16	Priante Emanuele	5 giugno 1816 — Rivello	già cancelliere mandamentale di seconda categoria	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 maggio 1871	id.
17	Rogliano Luigi	8 novembre 1818 — Barletta	già portalettere di prima classe	id.	id.	1833 »	—	per una sol volta.
18	Mos, Mos o Mozzi Carlo	20 gennaio 1826 — Gorizia	già postiglione nella soppressa stazione di Udine	14 apr. 1864, 26 febb. 1865 e 12 luglio 1870	id.	250 »	—	id.
19	Esposito Nicola	3 febbraio 1804 — Napoli	già controllore di prima classe nel personale tecnico d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 maggio 1871	a vita.
20	Accurso Mattia	—	ved. di De Chiara Antonio già guardia doganale	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	1 id. 1870	durante vedovanza.
21	Maggio Giuseppe	20 agosto 1852 — Napoli	orfani di Giovanni sottotenente d'arsenale e di Golino Carolina pensionata	id.	id.	133 87	10 giugno 1870	durante lo stato nubile per la femmina e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione, pel maschio fino al 18° anno.
	Id. M.ª Anna	19 giugno 1855 — Id.				133 87	id.	
22	Masalo o Masola Carolina	17 settembre 1802 — Id.	ved. di Pecoe Michele già facchino dell'abolita amm. generale del registro e bollo di Napoli in pensione	id.	id.	76 50	20 dicemb. 1870	durante vedovanza
23	Gagliardi Junk Agata	12 settembre 1826 — Catanzaro	ved. di Mazzocca Gaspare già messaggiere telegrafico in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1200 »	—	per una sola volta.
24	Torre Agnese M.ª	10 aprile 1776 — Favignana	vedova di Carriglio Franco soldato nel disciolto reggimento R. veterani del già Regno delle Due Sicilie	Decr. Borb. 25 gennaio 1823 e l'art. 15 della legge 7 febbraio 1865	id.	25 50	1 gennaio 1871	durante vedovanza.
25	Di Fiore o Fiore Diana Antonia	9 marzo 1798 — Solmona	ved. di Romito Luigi già guardia doganale in pens.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	1 maggio 1871	id.
26	Regesta Stefano	30 aprile 1810 — Alassio	già magazziniere di vendita di generi di privativa	14 aprile 1864	id.	2193 »	3 id.	a vita.
27	Ferrero Giacomo	6 agosto 1818 — Valperga	macchinista al servizio della Società delle ferrovie Alta Italia	id.	id.	3788 »	—	per una sola volta — di cui L. 3023 38 a carico dello Stato, e 764 62 a carico della Società della ferrovia Alta Italia.
28	Taverna Giov. Battista	19 giugno 1826 — Saluzzo	già guardiano nell'amministrazione carceraria	id.	id.	437 »	1 maggio 1871	a vita.
29	Vallario Lucia	23 settembre 1818 — Ortanova	ved. di Buccaro Michele già appuntato di prima cl. nell'amm. prov. di Foggia in pensione	id.	id.	320 »	20 aprile 1871	durante vedov. — di cui L. 288 75 a carico dello Stato e 31 25 a carico della provincia di Foggia.
30	Sandonati Pietro	15 ottobre 1806 — Vicenza	usciere alle prefetture	id.	id.	746 »	1 maggio 1871	a vita.
31	Lomattino Tommaso	18 luglio 1821 — Lariano	messaggiere telegrafico di prima classe in disponib.	id. ed il Rescritto borbonico 27 febbraio 1858	id.	1800 »	—	per una sol volta.
32	Capanetto o Capanetti Giuseppe	17 marzo 1809 — Palermo	guardia scelta sedentaria delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	195 »	1 gennaio 1871	a vita.
33	Jaconelli Vittoria	27 novembre 1793 — Milazzo	vedova di Pettine Nunzio primo sergente del disciolto esercito delle Due Sicilie	Decr. Borb. 3 maggio 1816 e l'art. 15 della legge 7 febbraio 1865	id.	51 »	1 agosto 1870	durante vedovanza.
34	De Nunzio M.ª Alfonsina	29 maggio 1853 — Eboli	orfana di De Nunzio Antonio già pretore pensionato	14 aprile 1864	id.	585 »	12 maggio 1871	durante la minore età e lo stato nubile.
35	Chierighino Corrado	3 settembre 1803 — Casale	cancelliere di tribunale civile e correzionale	id.	id.	1740 »	1 giugno 1871	a vita.
36	Giachino Rosa	16 settembre 1809 — Cocconato	vedova di Fossati Giulio già usciere del Ministero Finanze, pensionato	id.	id.	266 »	10 aprile 1871	durante vedovanza.
37	Longo Giovanni	27 giugno 1829 — Rossano	già messaggere telegrafico di seconda classe	id.	id.	1183 »	—	per una sola volta.
38	Capitanio Carlo	26 marzo 1821 — Lisbona	già delegato di sicurezza pubblica di terza classe	id.	id.	1190 »	1 maggio 1871	a vita.
39	Marinucci G. Battista	18 settembre 1802 — Roma	minutante nel municipio di Roma e soprastante alla verificazione delle monete nuove nella Zecca di Roma, destituito politico	R. dec. 27 nov. 1870 e le leggi pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	1290 »	9 ottobre 1870	id.
40	Enna barone Tommaso	14 ottobre 1797 — Oristano	già comandante del battaglione miliziano Baracellare di Oristano in disponibilità	14 aprile 1864	id.	460 »	16 id. 1857	id.

(Continua nel Supplemento)

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 1° Marzo 1873.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale il giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca via Selciato del Santo, 4870, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.
4. Aggiunte all'articolo 6, lettera L, dello statuto sociale.
5. Nomina di dieci Consiglieri in sostituzione di quelli estratti a sorte a termini dell'art. 33 dello statuto sociale.
6. Nomina di tre Censori per l'esercizio 1873 a termini dell'art. 44 dello statuto.
7. Fissazione delle medaglie di presenza dei Consiglieri d'amministrazione per gli esercizi futuri.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dall'art. 24 dello statuto, non più tardi del 10 marzo p. v.:

a Padova } presso le sedi della Banca Veneta.
a Venezia }
a Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

Venezia, 19 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUS. GIOVANELLI.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE.

ARTICOLO 16.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

ARTICOLO 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

ARTICOLO 18.

Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

ARTICOLO 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

ARTICOLO 20.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

ARTICOLO 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. — Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

ARTICOLO 25.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'articolo 20, si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopraddetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. — Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

946

STRADE FERRATE ROMANE

I portatori delle Obbligazioni degli Imprestiti Lucca-Pistoja
1° marzo 1856,
1° marzo 1858 e
1° marzo 1860,
(dette Cartelline gialle) sono prevenuti che il pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi scadenti il 1° marzo p. v. sarà fatto, a partire da quel giorno, nei luoghi sottoindicati.

La ritenuta da farsi sopra ciascuna Cedola (*Coupon*) è la seguente, cioè:
del 13,728 per 0/0 per ricchezza mobile, tassa di esazione, ecc., ossia L. 0 86
dell'1, 50 per 0/0 per tassa di circolazione, ossia 0 09
In tutto L. 0 95
E così saranno effettivamente pagate per ogni Cedola, al netto delle tasse . . . . » 5 35
Prezzo lordo della Cedola L. 6 30

Luogo di pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi suddetti

Obbligazioni Imprestiti 1856 e 1858. *Firenze* — Cassa centrale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7.
Londra, Rodocanacchi F. e C.
Francfort S/M, B. H. Goldschmidt.
» Imprestito 1860. *Firenze* — Cassa centrale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7.

Le Cartelle estratte e le Cedole delle Obbligazioni degl'Imprestiti 1856 e 1858 non potranno essere pagate dalle suddette Case bancarie di Londra e di Francfort S/M senza che dal portatore delle medesime sia contemporaneamente presentato un certificato di data non anteriore di giorni 15 da quello della ridetta presentazione, vidimato da notaro o dal console d'Italia del luogo di residenza del detentore, che attesti essergli state esibite le Cartelle medesime, e le Obbligazioni corrispondenti alle Cedole che si vogliono incassare. — La spesa occorrente per tale certificato farà carico alla Società.

A *Londra* si pagheranno le Cartelle estratte e le Cedole delle Obbligazioni di tutti i residenti in Inghilterra.

A *Francfort S/M* idem e s. di tutti i residenti in Germania.

Per quanto concerne le operazioni preliminari, cioè *presentazione, contazione, verifica, ecc.*, relative al pagamento, le quali incominceranno ad effettuarsi da quest'Ufficio Titoli dal dì 26 corrente *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 10 *ant. alle* 3 *pom.*, ed il rilascio dei relativi *avvisi* di pagamento sopra il Cassiere Capo, resta in vigore l'attuale regolamento. La Cassa Centrale eseguirà tali pagamenti nei giorni di *Lunedì, Giovedì* e *Sabato* di ciascuna settimana, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Firenze, 21 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1027

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE, via de' Servi, n. 2bis

A tenore dell'art. 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 15 marzo prossimo, a ore 1 pom., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

ORDINE DEL GIORNO.

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti, per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Firenze, 23 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di 50 azioni almeno o dei relativi certificati provvisorii.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

1026

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione a Gas di Roma

Si prevengono i signori azionisti, a mente degli art. 21 e 24 dello statuto sociale, che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta un'adunanza generale, nelle sale della Camera di commercio, in piazza Aracoeli, n. 11, ordinaria per gli art. 1°, 2° e 3° dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4°.

Le azioni dei soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'officio della Società 5 giorni prima (art. 24), ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'adunanza.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del gerente sull'esercizio 1872.
2° Rapporto del Consiglio di Sorveglianza.
3° Discussione del bilancio e votazione del dividendo.
4° Proposta di modificazione all'art. 14 dello statuto.

Roma, 1° marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte FRANCESCO MALATESTA.

1025

DELIBERAZIONE. 748
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testamentaria della fu Maria Vacca fu Lorenzo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 27 gennaio 1873, ordina al Debito Pubblico di tramutare l'annua rendita di lire centocinquanta, numero cinquantaduemila trecentododici, intestata alla signora Maria Vacca fu Lorenzo in cartelle al portatore, e consegnarle ad essi conjugi Emilia Piscione e Luigi Mazzola eredi testamentari della defunta intestataria.

Napoli, 13 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

NOTA. 576
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì in seguito a ricorso presentato dalli signori Teresa e Vincenzo conjugi Mosca residenti a Prunetto, Ferdinanda, Giovanni, Carlo, Felice, Cristina, Serafino, Serafina e Marcellina fratelli e sorelle Mosca, figli dei suddetti conjugi, alla stessa residenza,

Con suo decreto del 24 gennaio 1873 dichiarò spettare ai ricorrenti il diritto di esigere dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti le lire seicento, ed interessi di cui nella polizza numero 16148 a favore del defunto Siro Alfonso Simone Severino Mosca surrogato nel 6° reggimento fanteria, ordinando a detta Amministrazione di eseguirne ai petenti il pagamento.

Mondovì, li 31 gennaio 1873.

MANFREDI sost. PRANDI.

NOTA. 577
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli Luigi, Bernardo e Carlo padre e figli Rossotti di Perlo,

Il tribunale civile di Mondovì da cui dipendono, con suo decreto del 24 gennaio 1873, dichiarando che loro spetta il diritto di esigere, ordinava all'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti di loro pagare le lire tremila ed interessi di cui in polizza 65483, premio assegnato per assoldamento militare al defunto Giuseppe Rossotti rispettivo figlio e fratello dei petenti, ascritto al numero 18096 di matricola nel 18° reggimento fanteria.

Mondovì, 31 gennaio 1873.

MANFREDI sost. PRANDI.

LIBERAZIONE DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il tribunale civile e correzionale di Mondovì alli 10 febbraio 1873, sull'instanza dell'Impresa I. Guastalla e Comp. costruttrice della ferrovia Savona-Torino e suoi rami avente sede a Torino, ritenuto sostanzialmente che la somma depositata e di cui nella polizza numero 2172, in data 26 ottobre 1865, non è più dovuta per non avere più luogo l'occupazione degli stabili di cui nei decreti d'espropriazione del sotto-prefetto di Mondovì 23 e 25 marzo 1865, emanò il seguente

Decreto:

Autorizza la ricorrente impresa I. Guastalla e Comp. in forza d'istrumento 8 aprile 1872, rogato Devalle, intervenuto col sig. avvocato Federico Filippi quale figlio legittimo, ed unico erede del sumentovato defunto Giovanni Antonio Filippi, a ritirare, ed esigere dall'Amministrazione della Cassa dei Prestiti e Depositi la somma di lire quindicimila duecento diciannove e centesimi settantanove, di cui nella polizza numero 2308 in data 26 ottobre 1865, cogli interessi ancor dovuti del 3 per cento, e conseguentemente ordina alla prefata Amministrazione della Cassa dei Prestiti e Depositi di versare a mani di detta impresa, e per essa del di lei direttore generale cav. Israele Guastalla di Modena, la suddetta somma, ed interessi, dichiarando la stessa Amministrazione sufficientemente esonerata, e liberata mediante quitanza a rilasciarsi dal suddetto signor cav. Israele Guastalla.

Mondovì, 10 febbraio 1873. — Per detto tribunale il presidente firmato: Bongioanni — Sordi cancelliere.

A. BUBBIO procuratore generale dell'Impresa I. Guastalla e Comp.

826

DECRETO. 659
(2ª *pubblicazione*)

Visto il presente ricorso ed annessivi documenti, in ispecialità il decreto 9 marzo 1872, num. 15501/3555 del Ministero delle Finanze;

Visti gli atti di ventilazione ereditaria in morte di Vincenzo dott. Guazzo, mancato a' vivi in questa città il 10 agosto 1871 senza testamento lasciando superstiti i soli figli G. Battista ed Adelaide maggiori di età, Sofia e Giuseppe minori;

Considerato che se quella eredità è tutt'ora pendente, fu poi accettata beneficiariamente dai due primi nonchè dall'avv. Pietropoli qual tutore ai sunnominati minori, e per decreto del cessato tribunale di questa città 29 agosto detto anno, num. 11435 fu accordata ai summinati figli del defunto l'amministrazione e godimento dell'eredità stessa;

Visto il disposto dell'articolo 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Questo R. tribunale civile e correzionale di Padova sedente in camera di consiglio composta dei signori Alessandro nob. de Cavazzani presidente, Molati cons. Silvestro giudice e Pietro agg.° Cassia giudice applicato.

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la tramutazione del certificato in data Milano 17 novembre 1869, num. 61209 della rendita di lire 125 e dell'assegno provvisorio per lire 4 62, dato a Milano addì 17 novembre 1869, num. 16459 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, il primo per legge 10 luglio 1866 e D.° 28 detto, il secondo per legge 4 agosto e D.° 5 settembre 1861 al nome amendue di Guazzo dott. Vincenzo, vincolato a garanzia della gestione contabile di Giacomo Regazzoni, tramutazione dal nome di Vincenzo dott. Guazzo a quello, e senza vincolo, di Guazzo G. Battista, Adele Sofia e Giuseppe che sono figli ed eredi esclusivi di Guazzo dott. Vincenzo, succeduti in parti eguali *ab intestato*, e tutti domiciliati in questa città con elezione presso il sunnominato avv. dott. Pietropoli via S. Urbano, civico num. 1015.

Si ritornino gli allegati documenti.

Padova, 29 novembre 1872.

Firmati: Cavazzani — L. Valenti vicecancelliere.

Per copia autentica
Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale.

Padova, 30 gennaio 1873.

SILVESTRO CANALE.

DELIBERAZIONE. 969
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 6 dicembre 1872 dichiara che la rendita complessiva di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, risultante dal certificato di lire ottantacinque annue col numero venticinquemila quarantaquattro, e dall'altro di annue lire quindici col numero ottantanovemila cinquecento settantadue, intestati a Mancinelli Gaetano fu Pietro, spetta per lire trentatrè e cent. 33 a Giuseppa Jaccarino fu Pietro, per lire sedici e cent. 66 per ognuno a Vincenzo, Pasquale e Giuseppe Mancinelli, e per lire due e cent. 78 per ognuno a Luigi, Antonio, Gaetano, Alfonso, Maddalena e Chiara de Vivo. Ordina al Debito Pubblico di tramutare in una cartella al portatore la detta complessiva rendita di lire cento da consegnarsi a Vincenzo Mancinelli nella qualità ancora di procuratore degli altri suddetti signori Mancinelli, Jaccarino e de Vivo, per vendersi e ripartirsi tra loro nelle proporzioni suddette.

Napoli, 26 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

1013

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA
per l'approvvigionamento normale del tabacco Kentucky per l'anno 1873.

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 14,000,000 tabacco in foglia d'America (Kentucky), col mezzo della concorrenza, divisi in lotti come dalla unita tabella, ed in base ad apposito capitolato di oneri in data 22 febbraio 1873,

NOTIFICA

Che il giorno 4 del mese di aprile p. v., alle ore 1 1/2 pomeridiane, sarà tenuto in Firenze, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Sant'Egidio, n. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere dell'ultimo raccolto 1872, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio d'Economato presso l'Amministrazione centrale della Regia, alle Manifatture di Napoli e Venezia ed ai magazzini di deposito dei tabacchi greggi a Sampierdarena e Livorno.

Detti tipi sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regia altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto ufficio d'Economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il *massimo* del prezzo fissato dalla Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Esser presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore due pomeridiane.

2° Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella con indicazione del luogo di consegna. Potrà esser presentata anche una sola offerta che comprenda più lotti quando si tratti d'un identico luogo di consegna. Così pure potrà essere presentata un'offerta unica che comprenda l'intiera fornitura.

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, non che il prezzo medio resultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo.

4° Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 10 per 100 del valore della fornitura che potrà esser fatto in contanti, in vaglia del tesoro, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in titoli ed obbligazioni commerciali calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare nell'offerta se intendono prestare la cauzione definitiva a termini dell'art. 22 del capitolato d'oneri in contanti o in valori, o mediante garanzia solidale di ditte di commercio o persone. In quest'ultimo caso dovranno declinare il nome delle ditte o delle persone delle quali essi proporrebbero la garanzia in luogo del deposito.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro in unione al delegato governativo o suo rappresentante all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e centrosegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regia ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare. Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regia ed il delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il *massimo* del prezzo fissato dall'Amministrazione, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la parziale o totale fornitura.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sieno migliori delle altre.

Però quando vi fossero offerte per la intera fornitura la Regia si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, semprechè il prezzo per la intiera fornitura non sia superiore al *massimo* fissato dalla Regia, ed alla *media* dei prezzi pei lotti parziali.

A formare questa media nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali si aprirà immediatamente il concorso fra i diversi offerenti, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

Se per avventura alcune o tutte le schede dei concorrenti fossero superiori al *massimo* fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la parziale o totale fornitura, ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione però in qualunque caso non sarà valida se non dopo la approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare seduta stante l'atto di accettazione della aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regia Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione, e la Regia rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso l'aggiudicatario.

Quando avvenga l'aggiudicazione della intiera fornitura ad un solo fornitore e sieno da lui fatte le consegne nella qualità e quantità richieste, la Regia si obbliga fino al 1° aprile 1874 di non fare acquisti direttamente per proprio conto sui mercati d'America della specie del tabacco appaltato.

TABELLA DEI LOTTI
Chilogrammi 14,000,000 tabacco in foglia di KENTUCKY
da consegnarsi nei magazzini ed all'epoche infra designate

Quantità in Chilogrammi e loro specificazione conformemente ai tipi			Magazzino di consegna
1,000,000 un lotto	Ciascun lotto si compone di	10 0/0 tipo A 60 0/0 tipo B 30 0/0 tipo C	Sampierdarena
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »	Ciascun lotto si compone di	10 0/0 tipo A 60 0/0 tipo B 30 0/0 tipo C	Manifattura in Napoli
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »			
1,000,000 »	Ciascun lotto si compone di	10 0/0 tipo A 60 0/0 tipo BFto 30 0/0 tipo C	Livorno
1,000,000 »			
1,000,000 »			

Epoca della consegna — Metà da agosto a tutto ottobre 1873; un quarto da novembre a tutto dicembre 1873; un quarto da gennaio a tutto marzo 1874.

Firenze, 22 febbraio 1873.

Per la Società
Il Comitato: D. BALDUINO — A. DI COSSILLA.

Capitoli d'onere per l'esecuzione dei contratti di fornitura dei tabacchi in foglia.

Art. 1.
Tipi.

I tipi preventivamente determinati dalla Regia per servire di base alle forniture dei tabacchi dovranno, all'atto dell'aggiudicazione delle forniture stesse, essere suggellati e firmati sopra apposita etichetta dall'aggiudicatario o dal suo rappresentante, e quindi custoditi a cura dell'Amministrazione della Regia.

Art. 2.
Qualità da somministrare.

Il tabacco da somministrarsi dovrà, sotto pena di rifiuto, essere conforme ai tipi suddetti, o di qualità equivalente ai medesimi in riguardo agli usi per cui vennero formati. Non sarà accordato alcun aumento di prezzo per la qualità che risultasse superiore ai tipi.

Art. 3.
Divieto per il fornitore di disporre dei tabacchi giunti nei porti dello Stato.

L'aggiudicatario non potrà sotto alcun pretesto vendere o cedere ad altri alcune delle provviste giunte nei porti dello Stato per l'esecuzione del contratto, senza esserne stato previamente autorizzato dall'Amministrazione.

Art. 4.
Consegna dei tabacchi.

I tabacchi saranno sbarcati ed introdotti in botti o colli in buona condizione nei magazzini indicati nell'avviso d'asta a rischio e spese del fornitore; e di mano in mano che verranno in questi trasportati, gli agenti della Regia procederanno alla verificazione della condizione esterna ed alla pesatura delle botti o dei colli in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista.

Qualora giungessero contemporaneamente molte navi cariche di tabacchi, verranno questi immessi nei magazzini, seguendo l'ordine dell'arrivo in porto debitamente constatato dall'autorità marittima.

Non si dovrà procedere allo sbarco dei tabacchi se non quando le operazioni d'introduzione dei carichi anteriori lo permetteranno, e ciò senza che l'Amministrazione possa essere tenuta responsabile dei ritardi e delle spese che fossero per derivarne al fornitore.

Art. 5.
Deposito dei tabacchi nei magazzini.

Le provviste consegnate rimarranno in deposito per conto, rischio e pericolo del fornitore, sino a tanto che verranno definitivamente accettate. L'accettazione delle provviste per parte della Regia s'intende avvenuta dopo che, compiute le operazioni di perizia, viene emessa dal magazziniere la bolletta d'introduzione del genere a peso netto.

Le partite accettate anderanno esenti dalle spese di campionamento e di pesamento e dai diritti di magazzinaggio; per quelle che venissero rifiutate il fornitore dovrà sottostare al pagamento delle spese suddette e dei diritti di magazzinaggio determinati all'art. 18.

Art. 6.
Epoche e modi di consegna.

Le consegne dovranno essere effettuate nelle quantità, assortimento ed all'epoche stabilite dalla Regia, salvo gl'impedimenti derivanti da forza maggiore da comprovarsi nei modi di legge, nei quali però non s'intende compresa l'applicazione di una tassa sulla produzione od esportazione del tabacco.

All'infuori dei casi di forza maggiore non sarà ammessa alcun'altra eccezione nè pretese d'indennità per avvenimenti preveduti o impreveduti, ordinari o straordinari, particolari o generali, sia per fatto, sia per legge.

Art. 7.
Campionamento.

Nell'atto della immissione dei tabacchi in magazzino dopo la verificazione delle condizioni esterne e del peso come è stabilito dall'art. 4, gl'incaricati dall'Amministrazione procederanno all'estrazione dei campioni in presenza del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista.

Gli incaricati faranno dapprima aprire le botti o i colli per esaminare accuratamente le parti esterne del tabacco e riconoscere se presentino traccie d'avaria o di guasto, nel qual caso la parte danneggiata verrà interamente estratta e sarà dedotta dal peso lordo, purchè la stessa non oltrepassi il quarto del peso della botte o del collo.

Le botti o i colli contenenti più di un quarto di tabacco deteriorato per causa di guasto naturale od avaria, nonchè quelli le cui parti deteriorate non potessero essere tolte per essere sparse internamente su diversi punti non saranno campionati nè ricevuti in conto della provvista contrattata.

Art. 8.

Ogni botte o collo ammesso al campionamento sarà diviso o spaccato in tre sezioni differenti, da ognuna delle quali verrà estratto quell'eguale numero di mazzi o manipoli che si reputerà necessario per rappresentare esattamente la qualità media del tabacco.

Detti manipoli che costituiscono il campione saranno sovrapposti l'uno all'altro nello stesso ordine col quale furono estratti dalla botte o dal collo.

Sarà sovrapposta a ciascun campione un'etichetta colla marca, contromarca e numeri del collo o botte campionata e munita della firma di uno almeno degli incaricati del campionamento non che del suggello di uffizio.

Art. 9.

I campioni estratti, dopo essere stati corredati delle indicazioni della marca, contromarca e numeri della botte o collo cui appartengono, saranno deposti in casse da suggellarsi in contraddittorio del fornitore o del suo rappresentante quando vi assista, e verranno tenuti a disposizione della Regia.

La perizia potrà essere eseguita o nel luogo stesso della consegna del tabacco oppure in altra località destinata dalla Regia, nel qual caso a cura e spese della Regia avrà luogo la spedizione delle casse suddette.

Art. 10.
Processo verbale di campionamento e tara.

L'operazione del campionamento verrà comprovata mediante processo verbale firmato dagli incaricati della Regia e dal fornitore o dal suo rappresentante quando vi assista.

In esso saranno pure indicati i numeri, le marche ed il peso lordo di ciascuna botte o collo, quello delle foglie estratte per causa di guasto naturale o di avaria, e per ultimo il peso netto, risultante dopo l'applicazione della tara.

Questa dovrà prelevarsi in ragione del 10 per cento quando si tratti di foglia Virginia; dell'11 per cento pel Kentucky, e del 14 per cento pel Maryland, però sempre quando l'Amministrazione non preferisca di applicare la tara reale.

Se invece si trattasse di forniture di tabacchi in balle, la tara verrà stabilita sul peso di dieci per cadaun centinaio d'invoglie.

Art. 11.
Perizia.

All'atto della perizia le casse contenenti i campioni estratti dalle botti o colli consegnati, verranno aperte in presenza del deliberatario o del suo rappresentante quando vi assista.

Art. 12.

I campioni saranno esaminati da una Commissione composta di tre periti che la Regia potrà scegliere fra i proprii impiegati, coll'intervento di quelli altri incaricati che le piacesse di designare senza voto deliberativo nella perizia.

Quando la perizia sia fatta nel luogo della consegna, potranno i periti procedere all'esame dei campioni di mano a mano che saranno stati estratti.

In ogni caso la perizia viene eseguita mediante riferimento e confronto dei tipi contrattuali coi singoli campioni che rappresentano le partite consegnate.

Art. 13.

La classificazione di ogni botte o collo in confronto ai tipi sarà fatta per intero, esclusa ogni frazione di terzi o di quarti.

Le botti o colli dei tabacchi, i quali nell'ordine delle qualità indicate dai tipi saranno riconosciuti nel loro insieme inferiori al tipo A e superiori al tipo B saranno classificati nel tipo B.

Quelli trovati inferiori al tipo B e superiori al tipo C, saranno classificati nel tipo C, e finalmente i tabacchi che saranno inferiori al tipo C oppure inferiori all'infimo dei tipi stabiliti, saranno rifiutati. Qualora però fossero utilizzabili nella fabbricazione potranno dar luogo a speciale contratto fra il fornitore e la Regia.

Art. 14.

Il fornitore è ammesso ad assistere alla perizia a condizione per altro che non abbia a prendere nè direttamente nè indirettamente ingerenza nella medesima od influire in qualsiasi modo sul voto dei periti.

Egli dovrà per conseguenza rimettersi pienamente alla decisione della Commissione di perizia.

Nessun estraneo nè per parte del fornitore o suo rappresentante, nè per parte della Regia (eccettuati i suoi periti e incaricati come all'art. 12) potrà intervenire alle operazioni di pesatura, campionamento e perizia.

Soltanto il Delegato Governativo o suoi rappresentanti hanno il diritto di presenziare tutte le operazioni.

Art. 15.
Controperizia.

Potrà tuttavia la Regia sopra fondati richiami del fornitore, ovvero nel proprio interesse far procedere ad una controperizia, la quale sia nell'uno che nell'altro caso sarà definitiva ed inappellabile.

Nel primo caso però, cioè se la controperizia viene fatta ad istanza del fornitore, questi dovrà rifondere le spese all'uopo sostenute dall'Amministrazione.

A far parte della Commissione incaricata della controperizia verrà sempre chiamato uno dei membri della Commissione nominata per la prima perizia con voto deliberativo.

Art. 16.
Avvisi al Fornitore.

Il fornitore o suo rappresentante sarà dalla Regia tre giorni prima avvertito del giorno in cui avrà luogo ciascuna delle operazioni di pesatura, campionamento e perizia.

Nel caso in cui il fornitore o suo rappresentante non intervenisse alle dette operazioni, o se intervenuto si assentasse per qualsiasi causa durante il corso delle medesime, queste proseguiranno regolarmente come se esso vi fosse presente, nè sarà mai tenuto conto di qualunque atto o riserva del fornitore a riguardo di dette operazioni.

Art. 17.
Eccedenza e difetto di fornitura.

Benchè i tabacchi di ciascun tipo non debbano essere accettati se non nella proporzione della quantità convenuta, la Regia potrà, se lo giudicherà conveniente, ricevere sia in più, sia in meno, sino alla concorrenza del 10 per cento ed al prezzo convenuto pel tipo rispettivo.

Art. 18.
Tabacco da rimpiazzare.

I tabacchi che saranno stati definitivamente rifiutati dalla Regia verranno posti a disposizione del fornitore, il quale dovrà riesportarli nel termine di un mese dalla data del notificatogli rifiuto coll'osservanza delle leggi, regolamenti e norme doganali.

Trascorso il termine di un mese, il fornitore corrisponderà alla Regia a titolo di magazzinaggio centesimi dieci per ogni tonnellata lorda di tabacco e per ogni giorno di ritardo nel ritiro del genere.

Egli dovrà inoltre sostituire al tabacco rifiutato altro di buona qualità conforme ai tipi, e la surrogazione avrà luogo nel termine di due mesi decorrendi dalla data del rifiuto, quando trattasi di tabacco d'Europa; se invece trattasi di tabacco d'America dovrà il fornitore in modo valido provare entro due mesi decorrendi dalla stessa data l'effettuato imbarco del tabacco, mentre per la materiale consegna gli sono concessi quattro mesi di tempo decorrendi sempre dalla data del rifiuto.

Art. 19.
Formazione di nuovi tipi.

Avvenendo che i tipi coi quali devono essere confrontate le provviste avessero sofferto un deterioramento per fermentazione, umidità od altre cause, in modo da non poter più rappresentare il loro vero carattere primitivo, l'Amministrazione farà procedere d'accordo ed in presenza del fornitore alla formazione di nuovi tipi in base alla classificazione dei tipi precedenti.

Art. 20.
Del pagamento.

I pagamenti avranno luogo dopo che sarà stata pronunziata la definitiva accettazione delle partite, come è stabilito all'art. 5 e nel tempo necessario per la spedizione del mandato in via regolare a norma delle discipline vigenti in proposito nell'Amministrazione della Regia.

Art. 21.
Sull'indennità in caso di non effettuata consegna.

Nel caso in cui il fornitore non avesse consegnato o surrogato il tabacco alle epoche stabilite, o se questo venisse nuovamente rifiutato dopo la surrogazione, resta in facoltà della Regia o di provvedere la qualità e quantità mancante del tabacco a sua scelta sulle piazze d'America o d'Europa a spese, rischio e pericolo del fornitore stesso, oppure di ripetere un'indennità del 20 % sul prezzo contrattuale.

Tale indennità sarà in facoltà di ripeterla sia dal fornitore, sia dalla casa di commercio o persona che avesse assunto la garanzia, sia dall'uno o dall'altra congiuntamente e solidariamente e ciò tutto dietro a semplice richiesta accompagnata da analoga liquidazione, e senza obbligo di alcuna citazione giudiziaria o di altro atto legale qualsiasi per costituirli in mora.

Il calcolo delle indennità verrà stabilito sul peso mancante a complemento di quello convenuto in contratto, ed applicando i prezzi parziali alle proporzioni di quantità che rimangono a somministrarsi per ciascun tipo.

Nel caso in cui la fornitura fosse stabilita sopra un determinato numero di botti, il peso netto di ciascuna di esse nel calcolo di tale indennità verrà computato in ragione del peso medio delle partite già consegnate qualora abbia avuto luogo una parte delle consegne, oppure in ragione di sei quintali quando trattasi di tabacco Virginia, di sette quintali se trattasi di tabacco Kentucky, e di quintali quattro se Maryland.

Art. 22.
Della garanzia.

Per garanzia dell'esatto adempimento dei patti e condizioni sopra enunciati, il fornitore si obbligherà di rispondere alla Regia con tutti i suoi beni presenti e futuri.

Inoltre presenterà cauzione corrispondente al venti per cento del totale importare della fornitura o in contanti o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolata al corso di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, od in obbligazioni della Regia calcolate al valore nominale.

Potrà tener luogo del deposito sovraindicato la garanzia solidale di ditte di commercio o persone che proposte dal fornitore fossero di gradimento dell'Amministrazione della Regia.

L'aggiudicatario e chi presta per esso cauzione dovranno eleggere il proprio domicilio nella città ove ha sede l'Amministrazione della Regia.

Art. 23.
Delle contestazioni.

Ogni contestazione che potesse insorgere riguardo alla vera significazione od interpretazione del presente capitolato e sull'esecuzione della fornitura sarà sottomessa al giudizio di tre arbitri da eleggersi l'uno dalla Regia, l'altro dal fornitore, ed il terzo sarà nominato di comune accordo da ambedue le parti.

Nel caso di discordia nella scelta del terzo, a cura della parte più diligente ne sarà provocata la nomina dal Presidente del Tribunale di commercio del luogo, e dove questo non esistesse dal Presidente del Tribunale civile.

Il giudizio che verrà pronunciato dagli arbitri sarà definitivo ed inappellabile.

Le spese di contratto e di registro, nonchè tutte le altre relative al contratto saranno a total carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 22 febbraio 1873.

Per la Società
Il Comitato: D. BALDUINO — A. DI COSSILLA.

MODELLO DI SOTTOMISSIONE

TABACCO IN FOGLIA di (1)
. . . lotto (2) . . .

SOTTOMISSIONE

Contenente l'offerta per la somministrazione di (3) . . . . di tabacco in foglie di (4) . . . .

I . . sottoscritt . . negoziant . . a (5) . . . . avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel quaderno d'oneri stabilito dalla **Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi** e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. . . . nonchè dell'avviso relativo all'appalto fissato dalla Società medesima, che munito di marca da bollo e controfirmato da . . . sottoscritt . . . si unisce alla presente dichiar . . . . di obbligarsi senza riserva alcuna di somministrare alla medesima, ai patti e condizioni in essi contenuti (3) . . . . di tabacco in foglia di (4) . . . . conforme ai tipi formati dall'Amministrazione e da . . . . . pienamente esaminati ed accettati, al prezzo per cadaun quintale metrico netto di

Lire (6) . . . . per tabacco del tipo
» . . . . per quello del tipo
» . . . . per quello del tipo

ed in media attenendosi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per cadun tipo al prezzo di lire (7) . . . . . . egualmente per cadun metrico netto, posto franco di spese nei magazzini della Amministrazione suddetta situati in (8) . . . . . .

Per garanzia della presente sottomissione dichiar . . . di avere eseguito il deposito stabilito con l'avviso d'asta nelle Casse della Società come dall'unito certificato.

Dichiar . . . ancora che si obblig . . . di prestare la cauzione definitiva per la esecuzione del contratto a termini dell'articolo 22 del capitolato d'oneri mediante (10) . . . .

Dichiar . . . per l'esecuzione del contratto di fare elezione di domicilio a Firenze presso (9) . . . . abitante in contrada . . . . N. . . piano . . . . .

Firenze, addì . . . .

Firma del Sottomissionario.

(1) Qualità del tabacco.
(2) Indicare il lotto e lotti pei quali si fa la sottomissione.
(3) Indicare il quantitativo in chilogrammi.
(4) Qualità del tabacco.
(5) Dimora del negoziante.
(6) Prezzo per ogni tipo e indicazione dello stesso.
(7) Prezzo complessivo dei tipi nelle proporzioni dell'avviso d'asta.
(8) Indicare il luogo di consegna, cioè San Pier d'Arena, Livorno o Napoli.
(9) Nome della persona presso cui si intende di eleggere domicilio, e suo luogo di abitazione.
(10) Indicare il modo di cauzione, se cioè in contanti, in valori, o per mezzo di garanzia solidale di ditta di commercio o persone. In quest'ultimo caso indicare il nome della ditta o persona.

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Ruggeri Pietro del fu Giovanni* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1908 d'inscrizione di dieci azioni, rilasciato dalla sede di Genova il 31 dicembre 1872 in capo a *Ruggieri Pietro fu Giacomo.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Roma, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 17 febbraio 1873. 849

DECRETO. 828
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio del ricorso dei titoli e degli annessi documenti;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato nominativo col num. 42744 dell'annua rendita di lire quattrocento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento (creazione 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestato a favore della contessa Cermelli Maddalena rispettiva moglie e madre delli rappresentanti del fu Francesco in pari rendita al portatore ossia in due cartelle di lire 200 caduna, una quale rendita è devoluta in forza di legge alli stessi coesponenti padre e figli Avogadro di Vigliano;

Autorizza pure la ridetta Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a rimettere cumulativamente le stesse due cartelle di lire duecento caduna al portatore alli coesponenti eredi conte Felice, Luigi, Ferdinando Edoardo ed Alberto padre e figli Avogadro di Vigliano od a chi legalmente li rappresenti.

Torino, li 3 febbraio 1873.

In originale: Galetti giudice — Gatti giudice relatore — Pianzola vicecancelliere.

GIO. ANTONIO TRAVERSA notajo.

DECRETO 827
DEL TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale udito il rapporto del giudice commesso in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire cinquecento (creazione per legge 10 luglio 1861), num. 67111, inscritta a favore di Clementina Bona figlia di Placido Bona per un terzo in capo allo stesso Placido Bona fu Carlo domiciliato in Mango d'Alba, e per un terzo in capo a caduno delli Ellena Maria e Giuseppe Pietro Ambrogio Ludovico sorella e fratello Giuliano ambedue figli naturali riconosciuti dalla Clementina Bona e di Pietro Giuliano, residente quest'ultimo in Torino.

Torino, li 27 gennaio 1873.

Firmato: BRIZIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Este ha dichiarato e dichiara:

Essere i nominati Lucia Nisato fu Bortolo vedova di Gio. Batt. dott. Bussola e Gaetano Bortolo Bussola fu Gio. Batt., ambi domiciliati in Montagnana, provincia di Padova, i soli aventi diritto alla successione ereditaria intestata del fu Giovanni Battista dottor Bussola, già notaio con residenza in Montagnana ed ivi morto il 18 novembre 1871, e ciò nella proporzione di una quarta parte in proprietà di Lucia Nisato, oltre l'usufrutto sopra un terzo dell'intero asse ereditario, e delle tre altre quarte parti in proprietà del figlio Gaetano Bortolo Bussola.

Dichiara quindi che soli i medesimi hanno diritto di avere la restituzione in tali proporzioni del deposito stato eseguito dal defunto notaio dottor Gio. Bussola presso la Cassa dei depositi e prestiti per la Direzione Generale del Debito Pubblico in tanta rendita italiana pel valore nominale di lire tremila seicento eseguito il 18 novembre 1871 in tanti titoli del consolidato.

Este, 14 gennaio 1873.

460 (L. S.) Il presidente: FABRIS.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Avellino del 29 maggio 1872 venne dichiarato essere unico e solo erede della decessa Celestina de Maio fu Samuele vedova di de Maio Nicola il sig. Francesco Tortora fu Nicola, domiciliato in Portici, provincia di Napoli.

771 MATTEO GIANNONE.

DECRETO. 719
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso avanti esteso cogli uniti documenti, e la lettura delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Visto il testamento pubblico del signor Campana Giuseppe del fu Baldassarre rogato per gli atti del notajo Portaneri Felice di Candia (Lomellina) il 24 ottobre 1864, insinuato a Mede il 4 novembre successivo al numero 953 con lire 6 60, dal quale risulta avere il Campana istituita sua erede universale di tutte le sue sostanze la di lui sorella germana Campana Rosa;

Visto il mandato speciale fatto dalla suddetta Campana Rosa in capo al ricorrente Berutti Oreste per atto in brevetto del 6 novembre 1872 del notajo Oliva Annibale di Langosco;

Visti gli articoli 78 e seguenti ed 89 e 90 del regolamento sul Debito Pubblico degli 8 ottobre 1870, num. 5942;

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore di Berutti Domenico del fu Tommaso delle tre cartelle del Debito Pubblico menzionate nel ricorso azidetto, e per lo effetto

Ordina

Che i tre certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, il primo al num. 4113, della rendita di lire 25, colla data da Torino 28 febbraio 1862; il secondo al num. 36642, della rendita di lire 445 in data da Torino 26 agosto 1862; ed il terzo al num. 36643, della rendita di lire 255 in data da Torino 26 agosto 1862, tutti e tre a favore di Campana Giuseppe fu Baldassarre, siano intestati al nome di Berutti Domenico del fu Tommaso domiciliato in Candia Lomellina.

Vigevano, 31 dicembre 1872.

Il presidente CUIGNACO.
CALANDRA vicecancelliere.

522 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile, correzionale di Milano (Sezione IIª) deliberando in camera di consiglio e

Dichiarando

Che alli Pio, Luigi, Virginia, Laura e Antonietta Rivolta fu Leopoldo (il Luigi minorenne, rappresentato dalla madre Carolina Galleani) compete il titolo legale a possedere l'eredità del comune loro padre fu Leopoldo Rivolta,

Ha determinato

Che il deposito stato effettuato dal fu Rivolta Leopoldo nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano mediante il deposito di tre certificati al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

Il I° col numero d'iscrizione 504097 della rendita annua di lire cento e del capitale nominale di lire 2000;

Il II° col numero d'iscrizione 66228 della rendita annua di lire cinquanta e del capitale nominale di lire 1000;

Il III° col numero d'iscrizione 947984 della rendita annua di lire cinquanta e del capitale nominale di lire mille: tutti con la decorrenza dell'interesse dal 1° gennaio 1865, e di cui nella polizza num. 2284 rilasciata li 28 luglio 1866; sia restituito alli predetti Pio, Luigi, Virginia, Laura e Antonietta Rivolta figli ed eredi del fu Leopoldo Rivolta.

Milano, dal R. tribunale civile, correzionale 14 gennaio 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Mugggia vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
AVV. AMBROGIO CRESPI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA